

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	73
5-07536 Galgano: Riduzione del prezzo dei carburanti	73
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	77
5-07537 Polidori: Trasferimento del personale ex Buonitalia all'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane	74
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	78
5-07538 Ricciatti: Contrasto al fenomeno della delocalizzazione nel settore dei call-center .	74
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	79
5-07539 Crippa: Trasparenza delle procedure di assegnazione delle risorse del Fondo finanziato dagli incassi delle multe comminate dall'Antitrust	74
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	80
5-07540 Benamati: Rispetto del cronoprogramma previsto dal Protocollo d'intesa per la soluzione della vertenza OM Carrelli elevatori	75
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	82
Sull'ordine dei lavori	75

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 28 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Antonello Giacomelli.

La seduta comincia alle 14.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso

l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-07536 Galgano: Riduzione del prezzo dei carburanti.

Adriana GALGANO (SCpI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Adriana GALGANO (SCpI), replicando, prende atto della risposta che a suo giudizio ha fornito solo elementi tecnici sul meccanismo di funzionamento dell'accisa

sui carburanti, ma non offre nessun chiarimento sulla mancata riduzione del prezzo della benzina, nonostante la riduzione del prezzo del petrolio, circostanza che inficia la competitività dell'Italia rispetto agli altri Paesi europei. Sottolineato come in un momento di difficoltà economica, la riduzione del prezzo del carburante potrebbe essere un'importante leva per la competitività del sistema produttivo, evidenza che si assiste ormai da tempo ad un imbarazzante rimpallo di responsabilità tra produttori e Governo sul mancato adeguamento del prezzo della benzina.

5-07537 Polidori: Trasferimento del personale ex Buonitalia all'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Paolo RUSSO (FI-PdL), cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Paolo RUSSO (FI-PdL), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Esprime apprezzamento sul fatto che, in particolare, l'Agenzia ICE dovrà mettere in campo una procedura selettiva di verifica dell'idoneità del personale e nell'escludere un'azione ritorsiva a carico del personale ex Buonitalia, ritiene evidente una discriminazione nei confronti di questi lavoratori. Sottolinea che l'Agenzia deve mettere in campo una semplice procedura selettiva che verifichi la professionalità di un personale già formato ed esperto nel contrasto al fenomeno dell'*Italian sounding* e nella difesa del made in Italy.

5-07538 Ricciatti: Contrasto al fenomeno della delocalizzazione nel settore dei call-center.

Erasmus PALAZZOTTO (SI-SEL), cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Erasmus PALAZZOTTO (SI-SEL), replicando, prende atto dell'interpretazione che il Governo ha fornito sull'articolo 24-bis del decreto-legge n. 83 del 2012 che prevede regole precise in materia di protezione di dati sensibili da parte dei *call center*. Al contrario, sulla base dell'interpretazione che il Governo ha inteso dare di tale norma, si rischia evidentemente la violazione delle disposizioni sulla *privacy* qualora i *call center* operino in Paesi esteri che non hanno la stessa legislazione in tema di tutela dei dati personali; al riguardo chiede al Governo maggiore attenzione al settore, sollecitando interventi urgenti di regolazione a favore dei lavoratori che operano in una precarietà permanente.

5-07539 Crippa: Trasparenza delle procedure di assegnazione delle risorse del Fondo finanziato dagli incassi delle multe comminate dall'Antitrust.

Davide CRIPPA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo sottolineando preliminarmente che, alla luce degli sviluppi delle ultime ore, sembra venuta meno l'urgenza della sua trattazione. Evidenzia infatti che, nella giornata di ieri, a poche ore dalla presentazione suo atto ispettivo, è stata fornita una risposta all'associazione dei consumatori rimasta esclusa dal bando. Nel sottolineare la necessità che le risorse derivanti dall'irrogazione delle sanzioni comminate alle imprese per comportamenti anticoncorrenziali siano effettivamente destinate a progetti a vantaggio dei consumatori, evidenzia che nella selezione dei progetti siano garantiti principi di trasparenza e di corretta informazione. Rileva, infine, l'opportunità che sia fatta una valutazione appropriata delle richieste

di accesso agli atti da parte degli aventi diritto.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Davide CRIPPA (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta che innanzitutto non contiene alcun riferimento esplicito al fatto che, a poche ore dalla presentazione dell'interrogazione, è stata data risposta all'associazione Adu-sbef.

Rispetto alla dichiarazione che, nella selezione dei progetti ammessi, siano stati utilizzati criteri oggettivi, evidenzia come non vi sia traccia di tali criteri né nel bando né nel sito del Ministero. Stigmatizza in ogni caso che il progetto in questione non abbia raggiunto il punteggio minimo richiesto, dal momento che coinvolgeva una platea molto numerosa di consumatori. Quanto alla finalizzazione delle risorse, chiede al Governo di definire più adeguati criteri per i finanziamenti previsti dalla legge di stabilità a favore di progetti ed istituti di ogni genere. Chiede, infine, al Governo di verificare, nell'ambito delle numerose associazioni di tutela dei diritti dei consumatori sorte negli anni anche per ragioni di schieramento politico, quali siano quelle effettivamente rappresentative.

5-07540 Benamati: Rispetto del cronoprogramma previsto dal Protocollo d'intesa per la soluzione della vertenza OM Carrelli elevatori.

Dario GINEFRA (PD), cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo. Sottolineato che lo stabilimento di Bari della OM è stato chiuso nel 2012, ricorda che nello scorso mese di ottobre è stato sottoscritto un protocollo d'intesa presso il MISE che prevede interventi sui siti produttivi di Puglia e Calabria. Da quanto a sua conoscenza gli adempimenti previsti per il sito pugliese sarebbero stati conclusi, mentre permangono problemi sul sito di Gioia

Tauro a motivo dell'Autorità portuale commissariata. Chiede pertanto quali iniziative il Governo intenda assumere per una rapida conclusione della vicenda che consenta di ricollocare tutti gli ex dipendenti della OM Carrelli.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Dario GINEFRA (PD) (PD), replicando, si dichiara soddisfatto. Auspica la ricollocazione di tutti i dipendenti entro il 2016 e sollecita il Governo a mettere in campo tutta la sua capacità di *moral suasion* per il superamento di tutti gli ostacoli burocratici. Le notizie comunicate oggi dal sottosegretario Giacomelli sono indubbiamente positive, ma invita il Governo a mettere in campo ogni azione per scongiurare ritardi nell'attuazione del concordato tra le parti sociali. Assicura che continuerà a seguire con attenzione l'evolversi della situazione e sollecita massima attenzione alla tempistica prevista negli impegni assunti.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Sull'ordine dei lavori.

Marco DA VILLA (M5S) segnala che, nel corso della riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi delle Commissioni riunite IX e X, la Commissione Trasporti era contemporaneamente riunita in una seduta per lo svolgimento di interrogazioni. Ricorda che il presidente Epifani in apertura della seduta dell'ufficio di presidenza congiunto ha comunicato che il presidente Meta era impossibilitato a partecipare. Lamenta che i deputati del proprio gruppo componenti della IX Commissione non hanno potuto partecipare ai lavori delle Commissioni riunite. Chiede pertanto spiegazione dell'accaduto in quanto non appare regolare

lo svolgimento contestuale di due sedute nelle quali sia coinvolta la medesima Commissione.

Davide CRIPPA (M5S), nell'associarsi alle osservazioni del deputato Da Villa, ritiene che si debba procedere alla convocazione di un ulteriore ufficio di presidenza delle Commissioni riunite IX e X al fine di consentire anche ai deputati del Movimento 5 Stelle della Commissione Trasporti di partecipare alle decisioni assunte sulle audizioni da svolgersi nell'ambito della comunicazione europea COM(2015) 192 final « Strategia per il mercato unico digitale in Europa ».

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nel prendere atto dei rilievi avanzati dai deputati Da Villa e Crippa, si riserva di verificare con il Presidente della Commissione Trasporti le determinazioni da assumere per il prosieguo dell'esame dell'atto europeo.

Gianluca BENAMATI (PD), nel sottolineare la correttezza dell'operato della presidenza, sottolinea che le Commissioni erano riunite in una sede informale semplicemente per decidere i soggetti da chiamare in audizione nell'ambito dell'esame della comunicazione europea sul mercato digitale. Ritiene pertanto che, se anche si fosse verificata una breve sovrapposizione dei tempi nelle sedute della Commissione Trasporti, si possano comunque mantenere le decisioni assunte nell'ufficio di presidenza congiunto svolto nella giornata odierna.

Adriana GALGANO (SCpI) stigmatizza la grave disorganizzazione dei lavori parlamentari che non consente alle Commissioni di programmare in modo attendibile

i propri lavori. Ciò lede la produttività dell'istituzione perché, solo per restare alla giornata odierna, il ritardo nella conclusione dei lavori dell'Assemblea non ha consentito, per una serie di motivi contingenti, lo svolgimento delle sedute congiunte della Commissione Attività produttive con la Commissione Ambiente, in cui era prevista la deliberazione di un importante documento sulle emissioni di carbonio, e con la Commissione Finanze nella quale era stata fissata l'audizione di un professore universitario nell'ambito di una risoluzione su strumenti di sostegno alle PMI. Ritiene che questo modello organizzativo non sia rispettoso del lavoro svolto dai parlamentari e sia deleterio ai fini « produttività » delle sedi istituzionali.

Davide CRIPPA (M5S), nel sottolineare che i tempi dei lavori dell'Assemblea non possono essere precisamente organizzati, ritiene che una soluzione per consentire tempi certi di lavoro alle Commissioni sia quella di prevedere una pausa pomeridiana ad orari fissi.

Gianluca BENAMATI (PD) sottolinea che deve essere comunque garantita da tutti i colleghi la partecipazione ai lavori delle Commissioni anche quando non siano previste votazioni in Assemblea.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nel ricordare di avere più volte sottoposto all'attenzione della Presidente della Camera la difficoltà di organizzare i lavori delle Commissioni in mancanza di una precisa indicazione degli orari dell'Assemblea, si riserva di fornire una risposta alle questioni poste dai colleghi Crippa e Da Villa in seguito alle determinazioni che assumerà congiuntamente al presidente Meta.

La seduta termina alle 15.45.

ALLEGATO 1

5-07536 Galgano: Riduzione del prezzo dei carburanti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Preliminarmente evidenzio che il MiSE segue con un costante monitoraggio l'andamento dei prezzi dei carburanti per quanto riguarda gli aspetti della logistica della rete distributiva e del miglioramento della concorrenza, funzionalità, trasparenza ed efficienza del settore.

Dai dati rilevati e dalle analisi effettuate il peso fiscale, composto dalle accise e dall'IVA è intorno al 70 per cento sia per la benzina che per il gasolio, risultando di alcuni punti percentuali superiore alla media europea, come segnalato dagli Interroganti.

L'accisa costituisce una delle componenti del prezzo finale dei carburanti e concorre alla sua formazione unitamente all'IVA, all'imposta regionale limitatamente alla benzina (e ove istituita), e ovviamente al costo industriale.

Ciò premesso il MEF ha precisato che l'accisa è un'imposta armonizzata nell'ambito dei Paesi dell'Unione europea, ciò sta a significare che la relativa disciplina trova fondamento in apposite direttive comunitarie che individuano i prodotti sui quali essa debba gravare e le relative modalità di applicazione, inclusi i livelli minimi, al di sotto dei quali non è possibile fissare le relative aliquote.

Il MEF ha segnalato, inoltre, che nell'ambito del sistema nazionale dell'accisa è

prevista una specifica agevolazione a favore degli autotrasportatori e di altre particolari categorie di operatori, consistente nel rimborso dei maggiori oneri derivanti dagli aumenti dell'accisa sul gasolio.

In merito allo specifico quesito formulato dagli On.li Interroganti si segnala che il recepimento delle direttive comunitarie sull'armonizzazione dell'IVA si è perfezionato nel decreto legge 331/1993, convertito nella legge 427/1993 che all'articolo 43 prevede «*per i beni soggetti ad accisa concorre a formare la base imponibile anche l'ammontare di detta imposta se assolta o esigibile in dipendenza dell'acquisto*».

Il citato principio di onnicomprensività della base imponibile, più volte ribadito anche dalla giurisprudenza comunitaria, è statuito esplicitamente dall'articolo 78 della direttiva Iva (2006/112/Ce), secondo cui nella base imponibile devono essere compresi anche «*le imposte, i dazi, le tasse e i prelievi, ad eccezione della stessa Iva*».

Pertanto, appare chiaro che le previsioni normative in materia discendono da direttive comunitarie e, peraltro, eventuali modifiche non possono prescindere dalle minori entrate che ne deriverebbero per il bilancio dello Stato.

ALLEGATO 2

5-07537 Polidori: Trasferimento del personale ex Buonitalia all'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nel disporre la soppressione di Buonitalia Spa, l'articolo 12, comma 18-bis, del Decreto legge n. 95/2012 ha altresì definito la procedura e le condizioni per il trasferimento del personale della Società presso l'ICE-Agenzia.

Lo stesso decreto ha previsto l'emanazione di una tabella di corrispondenza indicante le aree di possibile inquadramento ed ha prescritto di verificare l'idoneità delle risorse umane da trasferire attraverso l'espletamento di un'apposita procedura selettiva.

Nell'ottobre 2014 i Ministeri competenti, con decreto interministeriale, hanno emanato le tabelle di equiparazione; nel mese di dicembre 2014, l'ICE-Agenzia ha espletato la procedura selettiva di verifica dell'idoneità.

Nel dicembre 2014 gli ex dipendenti Buonitalia avevano impugnato davanti al Tribunale Amministrativo i bandi della selezione, rivendicando il proprio passaggio *ope legis* alle dipendenze dell'ICE e chiedendo la sospensione della procedura. Ma il TAR aveva respinto l'istanza.

Il ricorso amministrativo – le cui censure, nel frattempo, si erano estese alle modalità di svolgimento della prova – è ora giunto alla decisione di merito: con sentenza del 21 gennaio scorso, il TAR Lazio, ha accolto alcune censure circa le modalità di svolgimento della procedura selettiva, ma ha confermato la pregiudizialità del superamento della selezione rispetto all'assunzione.

La sentenza del TAR, quindi, sembra confutare completamente l'assunto alla

base delle sentenze dei giudici civili che invece avevano affermato che il trasferimento del personale ex Buonitalia si sarebbe prodotto automaticamente.

Peraltro, gli stessi giudici civili in sede di esecuzione hanno mutato il proprio orientamento. Recentemente sono, infatti, intervenute decisioni che hanno revocato i decreti ingiuntivi notificati da alcuni ex-dipendenti Buonitalia (Trib. Roma, sez. Lavoro, sent. n. 1226/2015); così come la Corte d'Appello, ha sospeso l'esecutività di una sentenza del giudice del lavoro (Roma, ord. n. 95/2015), affermando l'imprescindibilità dell'espletamento della procedura selettiva di verifica dell'idoneità ai fini del trasferimento del personale Buonitalia.

Venendo alla recentissima sentenza del TAR, l'ICE-Agenzia ha comunicato che adotterà – in linea con le indicazioni dell'Avvocatura Generale dello Stato – tutti i provvedimenti necessari per darne pronta esecuzione.

Da ultimo, si osserva che le ipotesi illustrate dagli Onorevoli interroganti concernenti le recenti disposizioni, contenute nella legge di stabilità 2016, sulle procedure di incorporazione del personale di ISA e SGFA in ISMEA, ente pubblico economico, non sono assimilabili alla fattispecie in esame perché riguardano passaggi di personale fra soggetti di diritto privato, mentre l'ICE-Agenzia è un ente di diritto pubblico, il cui personale è soggetto alle disposizioni del D.lgs 165/01 ed è inquadrato nel comparto Ministeri.

ALLEGATO 3

5-07538 Ricciatti: Contrasto al fenomeno della delocalizzazione nel settore dei call-center.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito a quanto richiesto dagli On.li Interroganti informo che gli uffici competenti del MISE, attraverso gli Ispettorati territoriali, hanno eseguito un monitoraggio a campione per un totale di 123 verifiche (chiamate cosiddette *inbound*) ai fini di accertare il corretto adempimento degli operatori di telecomunicazioni alle prescrizioni contenute nell'articolo 24-*bis*, comma 4, del decreto legge n. 83/2012.

Dall'attività è emerso che gli Operatori Telecom Italia, Wind, Vodafone, Sky Italia, H3G, non fornivano in via preventiva informazioni sulla gestione dei dati personali. Al riguardo, gli uffici del MiSE hanno richiesto puntuali elementi giustificativi di tali condotte.

Dal riscontro fornito si è rilevato che l'opinione prevalente espressa dagli Operatori è stata quella di non dover informare in via preventiva il cliente circa la collocazione fisica del *call center*, qualora si risponda (chiamate cosiddette *inbound*) dall'Italia o da un Paese appartenente all'Unione Europea. Secondo gli stessi Operatori tale orientamento è conforme alla normativa comunitaria, nonché a quanto in tal senso espresso da altri

soggetti istituzionali (Ministero del lavoro e delle politiche sociali con la circ. 14/2013 e Garante per la protezione dei dati personali con il provvedimento prescrittivo n. 444 del 10 ottobre 2013).

In considerazione di quanto detto, la materia è stata oggetto di approfondimento che ha portato alla conclusione che effettivamente l'articolo 24-*bis*, comma 4, debba riferirsi unicamente alla delocalizzazione di attività di call center in Stati extra UE.

Gli uffici competenti del MiSE hanno avviato, pertanto, una programmazione operativa delle attività di verifica degli Ispettorati territoriali sul rispetto delle prescrizioni dettate dal citato articolo, per la cui violazione è prevista la sanzione amministrativa pecuniaria.

In ultimo, informo che l'attività degli Ispettorati territoriali del Ministero, inerente le verifiche sul rispetto delle misure prescritte verrà svolta per il 2016 attraverso una campagna di controlli straordinaria da effettuarsi su tutto il territorio nazionale, con la previsione di almeno 60 verifiche per ciascun Ispettorato Territoriale.

ALLEGATO 4

5-07539 Crippa: Trasparenza delle procedure di assegnazione delle risorse del Fondo finanziato dagli incassi delle multe comminate dall'Antitrust.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'articolo 148 della legge n. 388 del 2000 ha previsto che le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato siano destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori, individuate di volta in volta con decreto del Ministro delle attività produttive, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti. Per l'anno 2015 sono state individuate con Decreto Ministeriale 6 agosto 2015 le iniziative da attuarsi mediante l'utilizzo delle sanzioni per un totale di euro 25.000.000,00, a fronte di versamenti complessivi per oltre euro 48.000.000,00.

Evidenzio, che tali iniziative vengono individuate con cadenza biennale e non annuale, previo parere favorevole delle competenti commissioni Parlamentari.

Il Ministero presenta una relazione dettagliata ed aggiornata di tutte le iniziative finanziate, pubblicata sui siti di Camera e Senato nella sezione dedicata alla pubblicazione degli Atti del Governo soggetti a parere parlamentare. Ugualmente è pubblicato il decreto di riparto dei fondi sul sito del Ministero (<http://www.mise.gov.it/index.php/it/normativa/decreti-ministeriali?start=20>).

Nello specifico faccio presente che è stato pubblicato sul sito MISE, sia il decreto del 30/09/2015 contenente il bando sia gli esiti dei progetti risultati idonei ed ammessi a finanziamento (<http://www.mise.gov.it/index.php/it/normativa/decreti-direttoriali?start=20>), oltre ad essere stati ritualmente comunicati alle associazioni interessate.

Si precisa che, a seguito del citato bando, sono state presentate 8 domande di finanziamento per altrettanti progetti, di cui n. 6 presentati da gruppi di associazioni e n. 2 progetti presentati singolarmente. I due progetti presentati da singole associazioni, fra cui quello di Adusbef, non hanno raggiunto, in applicazione dei criteri di cui al predetto decreto, il punteggio di idoneità per essere ammessi a finanziamento.

Preme chiarire che l'articolazione dei criteri di valutazione dei progetti (articolo 10 D.D. 30.09.2015) prevedeva l'attribuzione di un punteggio totale, dato dalla sommatoria di alcuni parametri basati su elementi oggettivi ed altri su valutazione di merito.

Nello specifico il progetto proposto dall'Adusbef, a parte la valutazione di merito, non ha conseguito, nell'applicazione dei parametri oggettivi il punteggio minimo che avrebbe consentito il superamento della soglia di idoneità.

Pertanto la decisione in merito all'idoneità dei progetti non è stata frutto di mera discrezionalità, come lamenta l'Associazione Adusbef, ma è stata vincolata all'applicazione di criteri preordinati e trasparenti, inoltre facilmente valutabili dall'Associazione stessa al momento della predisposizione del progetto e della sua presentazione al MiSE.

Evidenzio, inoltre, che tale circostanza è stata riconosciuta e ben espressa anche dall'altra associazione non ammessa a finanziamento. La stessa non ha formulato critiche all'esito del bando avendo avuto modo di constatare che l'applicazione dei

criteri previsti e già noti portava inevitabilmente a tale risultato per i progetti presentati da associazioni isolate.

Ritengo che la procedura seguita sia stata « trasparente » in quanto: le associazioni sono comunque costantemente informate e coinvolte nel corso delle riunioni mensili del CNCU; la ripartizione dei fondi avviene previa acquisizione dei pareri parlamentari; le proposte di ripartizione ed i risultati delle attività svolte con i fondi per gli esercizi precedenti sono pubblicati sui siti di Camera e Senato e sul sito del Ministero e del CNCU.

Quanto alla verifica delle attività, faccio presente che le iniziative, una volta ammesse a finanziamento, sono soggette a monitoraggio e che l'ammissione definitiva avviene solo a seguito dell'esito positivo non solo del riscontro della rendicontazione e della documentazione a supporto

da parte dell'Amministrazione, ma anche di specifica verifica in loco da parte della Commissione di accertamento all'uopo nominata.

Circa la finalizzazione delle risorse unicamente ad iniziative a tutela dei consumatori, preciso che effettivamente è avvenuto più volte in passato che in sede legislativa le risorse derivanti dalle multe antitrust siano state destinate parzialmente o in qualche caso totalmente a coperture di bilancio del tutto estranee alla originarie finalità di tutela dei consumatori.

Tale scelta, peraltro, è stata giustificata da esigenze di finanza pubblica. Per il corrente anno è stata comunque limitata alla parte eccedente il fabbisogno indicato dal MISE per le iniziative più urgenti, consentendo così di dare continuità ad importanti attività progettuali.

ALLEGATO 5

5-07540 Benamati: Rispetto del cronoprogramma previsto dal Protocollo d'intesa per la soluzione della vertenza OM Carrelli elevatori.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In data 7 ottobre 2015 è stato sottoscritto dal MiSE, congiuntamente alla Regione Calabria, alla Regione Puglia, Al Comune di Modugno, alla Città Metropolitana di Bari, al Consorzio ASI di Bari, all'Autorità Portuale di Gioia Tauro, all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA) ed alle imprese interessate, TUA AUTOWORKS CALABRIA e TUA AUTOWORKS PUGLIA, un Protocollo d'intesa finalizzato a sostenere la riconversione industriale dei complessi, rispettivamente dell'ex Isotta Fraschini – rientrante nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro (RC) quale area demaniale marittima – e del sito ex OM Carrelli di Modugno (BA), ai fini di una ricollocazione occupazionale della manodopera in mobilità e di favorire nuovi livelli occupazionali.

È invece in corso di formalizzazione l'Accordo di Programma con il quale la Regione Calabria e la Regione Puglia si propongono di sostenere gli investimenti della TUA AUTOWORKS CALABRIA e TUA AUTOWORKS PUGLIA da realizzarsi nei citati complessi industriali rispettivamente ex Isotta Fraschini ed ex OM Carrelli, nel periodo 2015-2017.

Le agevolazioni saranno concesse, nel rispetto delle intensità massime di aiuto previste dal regolamento (UE) 651/2014, nella forma di contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato, per un importo complessivo non superiore a 63,547 milioni di euro; l'importo definitivo delle agevolazioni sarà determinato da INVITALIA, nel rispetto dei limiti sopra indicati.

Il Ministero delle infrastrutture e trasporti comunica infine che, nel corso della seduta del 29/12/2015, il Comitato Portuale di Gioia Tauro ha dato il proprio parere favorevole (articolo 9, comma 3, lett. f) della L. 84/94) per la stipula di un atto di sottomissione tra l'Autorità Portuale di Gioia Tauro e TUA Autoworks Calabria S.r.l.

Tale atto consentirà l'immediata immissione della Società richiedente nella disponibilità di mq. 111.245, 76 di cui mq. 91.272,21 scoperti, utilizzabili fin da subito per l'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto industriale.

La domanda di concessione e di contestuale anticipata occupazione delle aree demaniali marittime presentata dalla TUA Autoworks Calabria S.r.l. è stata già pubblicata nei modi di legge ed è stata già espletata l'istruttoria amministrativa riguardante l'idoneità soggettiva della richiedente.